



VARRONE MARCO TERENZIO (Rieti, 116-27 a.C.) - La carriera pubblica, nel corso della quale raggiunse la carica di pretore, lo vide gravitare nella cerchia di Pompeo, al cui fianco si schierò nella guerra civile (49-48 a.C.) contro Giulio Cesare. Dopo la sconfitta e la morte di Pompeo, Varrone ottenne il perdono di Cesare che nel 47 a.C. lo nominò primo bibliotecario della nuova biblioteca pubblica a Roma. Fine stu-

dioso e autore prolifico, Varrone scrisse 74 opere comprendenti circa 620 libri, che spaziavano in tutti i campi dello scibile. Di questi scritti rimangono circa 600 frammenti delle «Satire menippee» (81 ca. - 67 ca. a.C.), in prosa e in versi; inoltre ci sono pervenuti due libri integri, nonché parti di altri quattro su un totale di 25 del «De lingua latina» (43 ca. a.C.), opera tuttora fondamentale per lo studio e la conoscenza della lingua latina, che con le sue ipotesi di etimologia gettò le basi dello studio linguistico a Roma. L'unico testo conservatosi interamente è un'opera in tre libri sulla vita e le opere dei campi, *De re rustica* (37 a.C.).

VASILE TURI (Messina 1922-Roma 2009) - Intellettuale poliedrico, ha occupato un posto di rilievo nel cinema italiano: non solo è stato produttore di film significativi quali «Roma» di Federico Fellini, «I vinti» di Michelangelo Antonioni, «Io la conoscevo bene» di Antonio Pietrangeli, «I tulipani di Harlem», «Pane e cioccolata» di Franco Brusati e «Anonimo Veneziano» di Enrico Maria Salerno, ma anche regista («Gambe d'oro» con Totò) e sceneggiatore per Luigi Zampa e

Michelangelo Antonioni. Ha collaborato ai film «Processo alla città» di Luigi Zampa, «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, «Gli indifferenti» di Francesco Maselli, «Operazione San Gennaro» di Dino Risi. È stato autore di numerose commedie teatrali, tra cui «L'arsura», «La procura», «L'acqua», «Una famiglia patriarcale», «Quiz» (con la regia di Andrea Camilleri), «La confusione» e «Lia rispondi». Per la RAI ha prodotto «Lo Scialo», tratto dal romanzo di Vasco Pratolini, e la miniserie «La donna del treno» di Carlo Lizzani. Aveva iniziato a dedicarsi alla narrativa, soprattutto di genere memorialistico, nel 1992 coltivando uno stile al tempo stesso sensibile e sanguigno. Delle sue pubblicazioni fatte con la Sellerio si ricordano: «Paura del vento e altri racconti» (1987), «Un villano a Cinecittà» (1993), «L'ultima sigaretta» (1996), «Male non fare» (1997), «Il ponte sullo stretto» (1999) e «La valigia di fibra» (2002), mentre con Avagliano editore ha pubblicato «Morgana» (2007) e «Silvana» (2008). È stato presidente dell'INDA (Istituto Nazionale del Drama Antico), nonché critico letterario e collaboratore de «Il Giornale».

VASSALLO LUIGI ARNALDO (pseudonimo di Gandolin) (Sanremo 1852-Genova 1906) - Per il suo spirito caustico si mise in vista nell'ambiente letterario e mondano di Roma alla fine dell'Ottocento. Dopo aver collaborato al «Capitan Fracassa» fondò nel 1887 il quotidiano «Don Chisciotte» e il mensile «Pupazzetto», che egli stesso corredeva di felici disegni caricaturali. Autore di versi, brillante parlatore (le sue conferenze furono pubblicate postume nel volume «Parla Gandolin», 1919), scrisse monologhi, racconti e romanzi di ambiente piccolo borghese, il più noto dei quali, «La famiglia De Tappetti» (1903), fu anche tradotto in film («Policarpo ufficiale di scrittura», di M. Soldati, 1959).



VARCHI BENEDETTO (Firenze, 1503-1565)

Ancora adolescente frequentò gli «Orti oricellari», dove ricevette le attenzioni dell'ormai vecchio Machiavelli. A 18 anni fu mandato a Pisa, a studiare da notaio. Rientrato a Firenze si dedicò alla letteratura e aderì a movimenti politici repubblicani anti medicei, cosa che finì per costringerlo

ad abbandonare la città. Rientrò nel 1543 su invito di Cosimo I de' Medici, e divenne famoso in tutta Italia per la sua attività letteraria e filosofica. Entrò nell'Accademia fiorentina dove dette sfoggio della sua cultura enciclopedica. Scrisse, tra le altre cose, un trattato, «L'Hercolano» (pubblicato postumo nel 1570), una «Storia fiorentina» (pubblicata postuma nel 1721), «La Suocera», e moltissimi sonetti. La sua vita privata, intanto, venne intaccata da scandali di tipo sessuale che avevano spesso conseguenze giuridiche e gli creavano gravissime difficoltà sia economiche che d'immagine. Questo lato della sua personalità continuò a causargli problemi per quasi tutta la esistenza. Varchi non fece mai mistero delle sue preferenze omosessuali, sommergendo i ragazzi di volta in volta di un profluvio di sonetti amorosi petrarcheschi. Attraversò poi una crisi mistica spirituale dalla quale emerse il desiderio di farsi prete. Ottenne l'incarico di sacerdote in una chiesa di Montevarchi, ma non lo poté mai svolgere perché morì nella sua villa della Topaia, a Castello, dove abitava da dieci anni.

VASARI GIORGIO (Arezzo 1511-Firenze 1574)

Pittore, architetto e scrittore, noto soprattutto per le sue biografie dei maggiori artisti del Rinascimento italiano. Avviato all'arte fin da bambino, si trasferì da Arezzo a Firenze dove lavorò con Andrea del Sarto e godette della protezione della famiglia Medici. Fra le sue più importanti opere pit-



toriche figurano gli affreschi di Palazzo Vecchio a Firenze e del Vaticano. Sul versante architettonico fu un seguace e un ammiratore entusiasta del suo contemporaneo Michelangelo. Fra i principali edifici da lui progettati vi sono il palazzo degli Uffizi a Firenze e una serie di palazzi e chiese di Pisa e Arezzo. La sua fama tuttavia si fonda soprattutto sui «Trattati», che risulta uno dei primi scritti da un artista di rango. L'opera prese forma sotto la denominazione «Vite de' più eccellenti architetti, pittori e scultori italiani da Cimabue insino a' tempi nostri», scritto in due diverse edizioni (1550, 1568), e fu preceduta da un'introduzione di natura tecnica e storico-critica sulle tre arti maggiori (architettura, scultura e pittura). Il testo presentò una disquisizione sul panorama artistico nell'Italia del tempo ed esercitò un'influenza fondamentale sull'arte successiva, che rappresenta ancora oggi un'importante fonte d'informazioni sugli artisti del Rinascimento italiano. Nella seconda edizione ampliata Vasari inserì, tra le altre, la vita di Michelangelo e un proprio profilo biografico.